



Dal Dottor Zivago a Moccia 70 libri che hanno fatto la storia della Feltrinelli



Un libro celebra i settant'anni della Feltrinelli

di **SIMONE MOSCA**

→ a pagina 10

di **SIMONE MOSCA**

L'avventura iniziò, per amor di precisione, nei pressi di via Manzoni già nel '54 – come quasi sempre accade in ambito culturale – ai tavoli di un bar con la fondazione della casa editrice. Ma è vero che il primo libro uscì soltanto l'anno successivo, nel '55, 70 anni fa esatti. Si trattava dell'autobiografia di Jawaharlal Nehru, erede di Gandhi che aveva appena condotto l'India all'indipendenza dal colonialismo. Il titolo, scelto allora per il battesimo dell'impresa, rappresentò un manifesto istantaneo e lampante degli intenti tutt'altro che disinteressati alla politica dell'editore. Tuttavia le storie che avrebbero finito col fare davvero epoca, formando nei decenni successivi milioni di coscienze italiane (e vendendo spesso uno sfacelo), furono altre. Furono storie di invenzione. Furono cioè romanzi, a volte pescati nell'anonimato, altre strappati alla concorrenza, in qualche occasione protetti dall'indice del perbenismo

Il fantastico catalogo che nel tempo si è accumulato nel segno dell'emblematica lettera rossa, è strabiliante, e non c'è lettore che non debba qualcosa di sé, magari (per uscire dalla traccia dai soliti bestseller) ad *Altri libertini* di Pier Vittorio Tondel-

li. Antologia capolavoro che all'alba degli '80 dipinse la noia, l'eroina, le frustrazioni, l'omosessualità da provincia fluorescente. Una scabrosa lirica del paese sommerso, contemporanea, mai letta prima e che in copertina propose in prima edizione la foto di due autostoppisti break e capelloni diretti a München. L'immagine era firmata da Sven Simon, l'opera fu all'istante ritenuta oscena e dopo aver venduto in pochi giorni 14 mila copie, venne sequestrata dalla procura dell'Aquila. Tornata in libreria un anno dopo, ne vendette al volo altre centomila, entrando nel patrimonio dei capolavori nazionali.

Di tribunali è orgogliosamente costellata l'epica di Feltrinelli, marchio milanese che per i 70 anni riceve, tra gli altri, l'omaggio di *Storie con la F* (EduCatt). Curato dal laboratorio di editoria della Cattolica e in uscita giovedì, il volume raccoglie allora 70 titoli selezionati e commentati dagli studenti, pietre miliari pubblicate dal '55 a oggi e ritenute le più rappresentative dell'anima feltrinelliana. Cioè quella tensione al liminare, al nuovo, a tutto ciò che prima non era stato e che, piaccia o no, all'improvviso c'è inaugurata da Gian Giacomo Feltrinelli e indispensabile per poter cambiare il mondo con i libri. «Il figlio, Carlo Feltrinelli, firma l'introduzione, è stato lui primo a credere nel progetto, entusiasta del fatto che il giudizio sulla storia della casa editrice spettasse a una nuova generazione» ricorda Roberto Cicala.

Editore di Interlinea, professore al timone del laboratorio di editoria in Cattolica, valuta con legittima soddisfazione il risultato del lavoro. «È stata un'officina che come suggeriva Gian Giacomo ha fatto catalogo delle buone idee». Per ciascuno dei settanta titoli, c'è la copertina della prima edizione («Albe Steiner era un genio, si trattava all'inizio di una grafica più scarna ma aggressiva, sempre ragionando in termini politici»), una scheda di commento firma-

ta dagli studenti cui è stato dato accesso agli archivi Feltrinelli, un estratto del libro in questione in cui, in un gioco meta letterario, si affrontano questioni legate ai libri e alla formazione. C'è *Il Gattopardo*, ovviamente ci sono *Il dottor Zivago* di Pasternak e *Cent'anni di solitudine* di Marquez, ma ci sono anche *Gli sdrucati* di Serra, c'è l'adolescenza dei lucchetti di Moccia di *Tre metri sopra il cielo*, c'è il dimenticato *Il soldato* di Cassola (costretto a spiegare a Calvino perché avesse scelto Feltrinelli), c'è *Padre e padrone* di Gavino Ledda, autodidatta che più vendeva più veniva criticato ma che nel '75 risollevò le sorti di una Feltrinelli in crisi. Un fil rouge lega ogni cosa, stringe Baricco, Saramago, Borges, Vonnegut, Allende sostiene Cicala. «Feltrinelli oltre alla ricerca della novità, ha sempre inseguito quanto sapeva raccontare le rivoluzioni sociali al da là dei canoni. Ruppe le regole dall'inizio rompendo gli schemi della cultura immobile anni '50, oggi fornisce un modello su come l'editoria potrebbe evolversi in un momento di declino di vendite». Il problema non sono le tecnologie, è la sensibilità azzerata rispetto ai libri, alla storia. «E avere una Fondazione per poter uscire dalle pagine e spiegare dal vivo, diventa indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

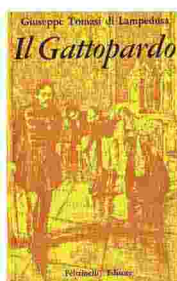
A raccogliarli per i 70 anni della casa editrice nel libro *Storie con la F* gli studenti del laboratorio di editoria della Cattolica guidato da Roberto Cicala



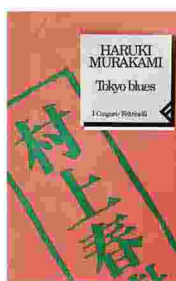
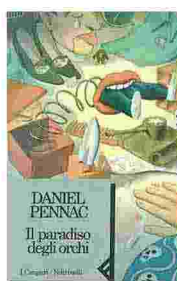
www.ecostampa.it



➤ In Cattolica presentazione di *Storie con la F*, in libreria da giovedì, con Carlo Feltrinelli, Roberto Cicala e gli studenti



➤ A sinistra storiche edizioni de *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa e *L'Arielda* di Testori



➤ Sempre con il marchio Feltrinelli Padre padrone di Ledda, *Il paradiso degli orchidee* di Pennac e *Tokyo blues* di Murakami

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084